

Il documento del Comitato Nazionale dell'ANPI

Costituzione: manomesse le regole democratiche

Il 23 marzo 2005 la maggioranza di centrodestra che regge il Governo Berlusconi ha definitivamente approvato in Senato la riforma che distrugge in un sol colpo tutti gli equilibri democratici della nostra Costituzione: quelli che, nell'organizzazione dello Stato, conducono e reggono i rapporti tra maggioranze e minoranze, quelli che disciplinano e controllano i rapporti tra poteri e contro-poteri del Governo, quelli che garantiscono il mantenimento di condizioni di armonia e di solidarietà fra unità e pluralismo territoriale. Con una procedura convulsa, che ha fortemente limitato i diritti dell'opposizione, la maggioranza di Governo in Senato ha costruito un nuovo regime politico, nel quale un Primo Ministro elettivo avrà

il potere di gestire, senza necessità di investiture istituzionali o di fiducia, una sua maggioranza in Parlamento che, in caso di dissenso, può congelare quando vuole.

La Costituzione del 1948 ci ricorda che la libertà non ha senso e non si materializza davvero se non ha la base in un patto condiviso, a partire dal quale vi sono l'orgoglio dell'appartenenza ad un grande Paese, il senso civico che impronta le relazioni tra i cittadini, una tavola di valori cui ancorare le scelte politiche concrete, una "realistica utopia" che presiede alle relazioni con il resto del mondo.

Per andare avanti su questa strada devono essere cancellate le norme con le quali in prima lettura, alla Camera ed al Senato, sono state manomesse le regole democratiche fissate dalla nostra Costituzione per l'agire democratico e partecipativo delle nostre istituzioni.

L'ANPI dovrà essere in prima linea per opporsi, con lo strumento referendario, alla riforma della nostra Costituzione, al fine di conservare al nostro Paese e alla nostra comunità nazionale tutto il patrimonio etico e politico sorto dalla Resistenza, per una patria autenticamente democratica nella quale riconoscersi con orgoglio che sia di esempio nel contesto internazionale.

Le celebrazioni del 60° Anniversario della Liberazione saranno il primo appuntamento per rinnovare unitariamente, senza nessuna distinzione, l'impegno dei cittadini italiani a difesa di quella bandiera di libertà, di uguaglianza e di giustizia che si chiama Costituzione. ■

■ **Tempera allegorica sulla Liberazione esposta a Cuneo il 25 aprile 1945.**



Le sigle che compaiono in questo numero

ANFIM Associazione Nazionale Famiglie Italiane Martiri
ANPI Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
ARCI Associazione Ricreativa Culturale Italiana
CLN Comitato di Liberazione Nazionale
CLNAI Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia
CLNL Comitato di Liberazione Nazionale Liguria
CLNP Comitato di Liberazione Nazionale Piemonte
CMR Comando Militare Regionale
CMRP Comando Militare Regionale Piemonte
CTLN Comitato Toscano Liberazione Nazionale
CUMER Comando Unificato Militare Emilia-Romagna
CVL Corpo Volontari della Libertà
DC Democrazia Cristiana
GAP Gruppo di Azione Patriottica

GIL Gioventù Italiana del Littorio
GL Giustizia e Libertà
GNR Guardia Nazionale Repubblicana
GUF Gruppi Universitari Fascisti
LIDU Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo
ORI Organizzazione Res. Italiana
OVRA Organizzazione Volontaria Repressione Antifascismo
PCI Partito Comunista Italiano
Pd'A Partito d'Azione
PFR Partito Fascista Repubblicano
PLI Partito Liberale Italiano
PNF Partito Nazionale Fascista
RSI Repubblica Sociale Italiana
SAP Squadra di Azione Patriottica
SS Schutzstaffeln (Squadre di protezione)